

I restauri

Per quanto riguarda l'area degli elefanti, recinto composto da un edificio a pianta quadrata che rappresenta il ricovero interno degli animali e da un'area esterna che si sviluppa su tre lobi, essa è stata destinata ad ospitare un'unica specie a dispetto delle tre storicamente ospitate per consentire agli animali di avere muoversi in uno spazio maggiore. All'interno dell'area vi è una grande piscina che consente ai mastodontici animali di fare il bagno, e delle reti per l'alimentazione fissate in alto per consentire agli animali di allenare i muscoli della proboscide.



Il rettilario è stato riportato esattamente alla sua versione originale; pertanto, esso è strutturato con un corridoio centrale che affaccia da un lato sulla serra in cui si trova la vasca del cocodrillo e dall'altro su una serie di teche a muro che ospitano le diverse specie di lucertole e serpenti. Il rettilario fu realizzato dal Piccinato in modo tale che ciascun microhabitat che si crea all'interno dei vari spazi possa godere di una sua luce naturale attraverso oblò posizionati strategicamente sul tetto. Il corridoio più piccolo alle spalle delle teche ospita oggi l'anfibiano e le tartarughe terrestri.



L'area della savana africana è stata riqualificata creando un unico ambiente all'interno del quale le specie animali tipiche di tale bioma possano convivere tutte insieme. Non si osserva quindi una settorializzazione dello spazio ma al contrario un unico paesaggio in cui poter osservare raffe, antilopi, zebre e gnù. Permangono ancora i ricoveri notturni degli animali divisi per specie sui quali spicca l'imponente casa delle giraffe, anch'essa disegnata dal Piccinato e restaurata nel rispetto delle sue caratteristiche originali.

L'area dei Leoni, inaugurata a maggio 2023, è l'ultima a essere stata realizzata e da tanti anni attesa. I leoni sono infatti specie di pianura e l'utilizzo del fossato come dissuasore antifuga è considerato obsoleto; quindi, si è proceduto con il riempimento di quest'ultimo e l'ampliamento della recinzione perimetrale. Oggi i leoni hanno a disposizione molto più spazio per muoversi e non c'è più il pericolo che possano ferirsi cadendo nel fossato.

